

Astragalus centralpinus Braun-Blanq.

[*Astragalus alopecurus* Pall.]



A. centralpinus (Foto G. Teppa)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Fabaceae* - **Nome comune:** Astragalo maggiore

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV	FV			NT	DD

Corotipo. Orofita eurasiatica dei rilievi montani dell'Asia e dell'Europa, dove è molto rara; presente solo sulle Rodopi occidentali, in Bulgaria, in Francia (Alpi del Delfinato) e Italia.

Distribuzione in Italia. La specie si trova solo in Valle d'Aosta, esclusivamente in due aree della regione: Valle di Cogne, con la stazione più ampia e più ricca sul versante orografico destro, e Valtournenche, dove risulta più rara. Si registra una presenza sporadica lungo le rive della Dora Baltea, con stazioni di effimera durata (Moraldo, 2001a; Bovio, 2014).

Biologia. Emicriptofita scaposa. La fioritura ha luogo tra giugno e agosto; la moltiplicazione della specie dipende fortemente dall'impollinazione entomogama e l'auto-impollinazione appare pressoché assente. La propagazione vegetativa è molto limitata, con diffusione che avviene quasi solo tramite seme. La vitalità dei semi è pari a 4 anni (Kožuharova & Firmage, 2007).

Ecologia. Pendii erbosi soleggiati e aridi, scarpate stradali, bordi di vie e greti fluviali nel piano montano-subalpino, tra 1950-2370 m di quota. Occasionale a quote più basse (in Valtournenche, presso la centrale di Covalou, a 772 m s.l.m.), in stazioni che risultano effimere (Bovio, 2014). La specie necessita di substrati ghiaiosi-rocciosi per permettere ai semi di scarificarsi e germinare (Kožuharova & Firmage, 2007).

Comunità di riferimento. Prati aridi steppici delle vallate alpine dell'alleanza *Diplachnion serotinae* Br.-Bl. 1961 e del *Festucion valesiaca* Klika 1931, con elevata continentalità (Moraldo, 2001a). È presente anche in arbusteti dell'alleanza *Berberidion pro parte*.

Criticità e impatti. Le minacce conosciute sono legate alla raccolta eccessiva di campioni e all'esecuzione di lavori stradali. Bovio (2014) riporta la possibile scomparsa di una stazione segnalata negli anni '60 in Valtournenche a seguito di opere stradali eseguite una decina di anni più tardi. In Francia, Bensettiti *et al.* (2002) segnalano criticità legate al sovrappascolo, con una stazione in Corsica ridotta a pochi esemplari per via dell'elevata appetibilità della specie. Studi sulla biologia riproduttiva



Fiore (a sinistra, Foto R. Salvo) e habitat (a destra, Foto C. Minuzzo) di *A. centralpinus*

hanno riscontrato un'elevata sensibilità della germinazione dei semi alle diverse condizioni ambientali e un'alta mortalità nelle prime fasi di vita, evidenziando le difficoltà in un'eventuale tentativo di conservazione *ex situ* (Kožuharova & Firmage, 2007; Kožuharova *et al.*, 2010).

Tecniche di monitoraggio. La specie è facilmente riconoscibile per via delle dimensioni e dell'infiorescenza, perciò il periodo ottimale per la sua individuazione è quello della fioritura (giugno-agosto).

Stima del parametro popolazione.

La consistenza della popolazione può essere valutata stimando il numero di esemplari presenti e registrando le coordinate del punto centrale mediante GPS. Se la popolazione è ridotta (<50 individui), effettuare il conteggio di tutti gli esemplari (individui riproduttivi e vegetativi) e georeferenziare il perimetro dell'area di presenza della specie. In caso di popolazioni più numerose, stimare il numero di individui per classe di abbondanza (50-80; 80-100; >100) e fornire la percentuale di individui fioriti sul totale della popolazione osservata.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità dei fenomeni di disturbo, rilevando in particolare i seguenti parametri: altitudine, esposizione, pendenza e tipologia di substrato; estensione totale (m²) dell'habitat favorevole alla specie con indicazione della classe di superficie favorevole (0-50, 50-250, 250-500, 500-1000, 1000-10000, >10000 m²); tipo di habitat (es. prateria, radura, pascolo); presenza e tipologia di gestione in atto all'interno della stazione; presenza di forme di disturbo (es. cantieri, sovrappascolo, segni di raccolta, bordo stradale); presenza di altre specie di interesse conservazionistico.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* ogni 3 anni monitoraggio completo su tutte le stazioni conosciute, da eseguirsi nel periodo di fioritura (giugno-agosto; agosto per le stazioni a quote più elevate). Nel caso di estinzione locale, indicare le possibili cause e verificare l'assenza della specie nella stazione per almeno due cicli di monitoraggio successivi.

Giornate di lavoro stimate all'anno: almeno 6 giornate, 2 per ciascuna valle.

Numero minimo di persone da impiegare: almeno 2 persone, una per il conteggio degli individui, la stima delle coperture, della qualità dell'habitat e di eventuali pressioni e/o minacce, la seconda impegnata nella registrazione dei dati e con funzione di supporto.

T. Forte, C. Siniscalco